



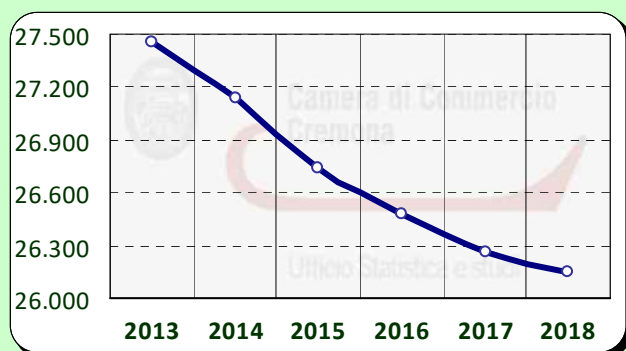
DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

Anno 2018

Imprese nel complesso

Alla fine di dicembre 2018, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.322 unità, delle quali sono 26.144 le

Numero delle imprese attive a fine anno

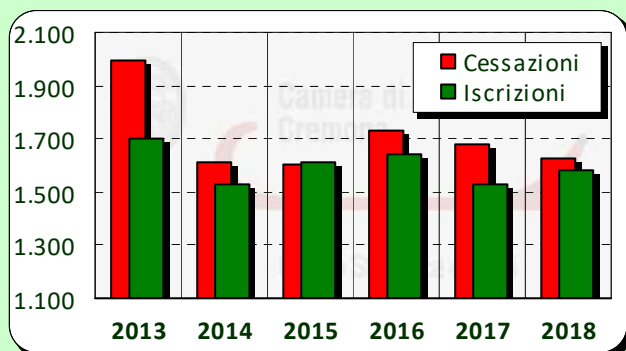


Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono quindi le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura. Nel 2018 il numero complessivo delle imprese attive ha registrato un'ulteriore diminuzione di 121 unità, pari allo 0,5% della consistenza ad inizio anno. Continua quindi, come illustrato dal grafico, il processo di riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato principalmente dai provvedimenti amministrativi di iscrizione e di cancellazione, ai quali si

sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di "attive" ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo.

Natimortalità annuale delle imprese attive



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche registrate presso il Registro delle Imprese, è anch'esso negativo (-43 unità) e risulta dalla differenza tra le 1.583 nuove iscrizioni e le 1.626 cessazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio. Ciò significa quindi la conferma della prevalenza delle cessazioni, un fenomeno che si ripete quasi ininterrottamente dal 2012.

Nel corso dell'anno 2018 si è però assistito ad una ripresa delle iscrizioni (+3,7%), anche se le cancellazioni, in calo del 3,2%, sono risultate comunque superiori. Entrambe le tipologie di provvedimenti si sono confermate sensibilmente al di sotto del dato medio degli ultimi anni, confermando pertanto la tendenza ad un *turnover* assai più limitato.

Il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio anno e determinato dalle sole registrazioni anagrafiche, azzerà quasi la diminuzione (-0,1%) ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente al 5,4 ed al 5,5%.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2015	26.734	1.613	1.602	+11	+0,0	5,4	5,3
2016	26.473	1.640	1.735	-95	-0,3	5,5	5,8
2017	26.265	1.526	1.680	-154	-0,5	5,2	5,7
2018	26.144	1.583	1.626	-43	-0,1	5,4	5,5

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, nel 2018 si registra una conferma delle tendenze in atto ormai da diversi anni che vedono un aumento per le società di capitali (rilevato oltre le 200 unità pari al +3,5%, con un tasso di natalità quasi doppio rispetto a quello di mortalità), mentre per le altre categorie principali si riscontrano cali. Ad onor del vero, si registra anche un +2% per la categoria residuale delle "altre forme", comprendente cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., la quale, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, nel recente passato ha visto un continuo incremento demografico che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali, che costituiscono quasi il 60% del totale, continuano a mostrare una netta prevalenza delle cessazioni ed il loro saldo demografico 2018 si colloca ancora al -1%, superato, in termini percentuali, dal -1,5% che si rileva per le società di persone. Queste ultime, che costituiscono il 21% del totale delle imprese attive, perdono infatti un centinaio di unità.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - Anno 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.518	415	213	+202	+3,5	7,2	3,7
Società di persone	5.521	151	250	-99	-1,5	2,3	3,8
Imprese individuali	15.479	971	1.133	-162	-1,0	6,0	7,0
Altre forme	626	46	30	+16	+2,0	5,7	3,7
Totale	26.144	1.583	1.626	-43	-0,1	5,4	5,5

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Il commento alla natimortalità per singola attività economica risultante dal saldo iscrizioni-cancellazioni, viene sistematicamente ostacolato dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice relativo all'attività economica esercitata. Queste infatti, nel 2018, sono state 545, pari a più di una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si sono distribuite, o si distribuiranno, nelle varie sezioni di attività, aumentandone le relative consistenze, ma senza costituire ovviamente nuove iscrizioni. Pertanto, per una panoramica sull'andamento imprenditoriale nei principali settori economici è più opportuno il confronto tra le consistenze al 31 dicembre degli ultimi due anni.

Tra i settori d'attività più consistenti, quelli in crescita demografica appartengono tutti al comparto del terziario ed il valore percentuale più significativo è ancora una volta quello dei servizi alle imprese, che segnano un +3,6%, seguito dal +3% rilevato nei servizi di informazione e comunicazione. Di quasi un punto percentuale è l'incremento nel numero delle imprese cremonesi attive nei servizi alle persone (le "Altre attività di servizi"). Tra le sezioni di attività in calo si ritro-

vano tutte le attività cosiddette tradizionali ed il dato peggiore, con una perdita dell'1,7% della propria consistenza, si trova nell'agricoltura e nelle costruzioni. Di entità minore sono le contrazioni nel commercio (-0,7%) e nei pubblici esercizi, cioè bar e ristoranti (-0,4%), mentre per il comparto manifatturiero ed i trasporti si rileva un sostanziale mantenimento dello *stock* di inizio anno.

Imprese attive per sezione d'attività economica

Dati al 31 dicembre

Attività economica	2018	2017	Variazione assoluta	Variazione %
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.880	3.946	-66	-1,7
C Attività manifatturiere	2.868	2.870	-2	-0,1
F Costruzioni	4.363	4.438	-75	-1,7
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.134	6.180	-46	-0,7
H Trasporto e magazzinaggio	665	666	-1	-0,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.790	1.797	-7	-0,4
J Servizi di informazione e comunicazione	479	465	+14	+3,0
K Attività finanziarie e assicurative	655	657	-2	-0,3
L Attività immobiliari	1.413	1.406	+7	+0,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	794	789	+5	+0,6
N Servizi alle imprese	800	772	+28	+3,6
S Altre attività di servizi	1.477	1.465	+12	+0,8

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Per avere comunque un'idea della movimentazione demografica all'interno di ciascun settore di attività, nonostante le difficoltà di natura metodologica presentate sopra, nella tavola seguente le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le varie attività a seconda dell'effettiva incidenza di quest'ultime sul totale di quelle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione. Lo stesso ricalcolo è stato effettuato anche sulle cessazioni, tra le quali però il fenomeno della non classificazione è di entità numerica irrisoria.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - Anno 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività economica	Iscritte	Cessate	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	126	178	3,2	4,5
C Attività manifatturiere	134	148	4,1	4,5
F Costruzioni	296	304	6,1	6,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	421	440	6,3	6,6
H Trasporto e magazzinaggio	9	31	1,2	4,0
I Servizi di alloggio e ristorazione	139	144	6,7	7,0
J Servizi di informazione e comunicazione	59	33	11,0	6,3
K Attività finanziarie e assicurative	59	52	8,6	7,7
L Attività immobiliari	31	44	1,9	2,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	66	9,0	7,6
N Servizi alle imprese	111	66	13,4	7,9
S Altre attività di servizi	92	83	6,2	5,5

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Fatte queste necessarie precisazioni, la massima natalità (che viene calcolata in rapporto alla consistenza imprenditoriale dei vari settori ad inizio anno) si trova ancora una volta nei servizi alle imprese (13,4%), seguiti dai servizi di informazione e comunicazione (11%), mentre la

minima, al di sotto dei due punti percentuali, è sempre quella che si rileva nei trasporti e nelle attività immobiliari. La mortalità aziendale è invece distribuita più uniformemente tra i vari settori e va da valori appena sotto l'8% nei servizi alle imprese, nelle attività finanziarie ed assicurative, ed in quelle professionali e tecniche, a 2,7% delle attività immobiliari. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, nell'ordine, i servizi alle imprese, le attività professionali, i servizi di informazione e comunicazione e le attività professionali. I più stabili si confermano i settori delle attività immobiliari e dei trasporti.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni al 31 dicembre 2018.

Occupazione per sezione di attività economica - Anno 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.880	8.130	2,1
C Attività manifatturiere	2.868	27.777	9,7
F Costruzioni	4.363	8.442	1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.134	14.053	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.790	6.779	3,8
Q Sanità e assistenza sociale	199	6.070	30,5
Totale	26.144	93.031	3,6

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a quasi 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in 200 unità, sono impiegate più di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa, nel trimestre, sale di un decimo di punto e si colloca a 3,6.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel 2018 sono state 47, esattamente quante se ne sono contate l'anno prima, si riscontra quindi una conferma della tendenziale diminuzione del fenomeno che resta ampiamente al di sotto della media degli ultimi anni.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Anno	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
2015	10	6	61	401
2016	2	4	79	459
2017	1	2	47	414
2018	1	6	47	401

Fonte: InfoCamere

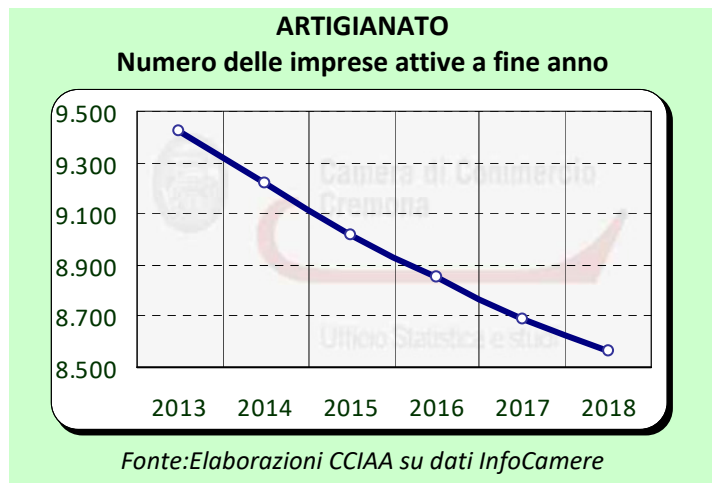
Riguardo ai concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono rilevati con numeri di entità talmente minima, 7 in tutto, da non poterne individuare un *trend* specifico. Gli scioglimenti e le li-

quidazioni, 401 nell'anno, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate in leggera contrazione rispetto all'anno scorso, e appena al di sotto della media degli ultimi anni.

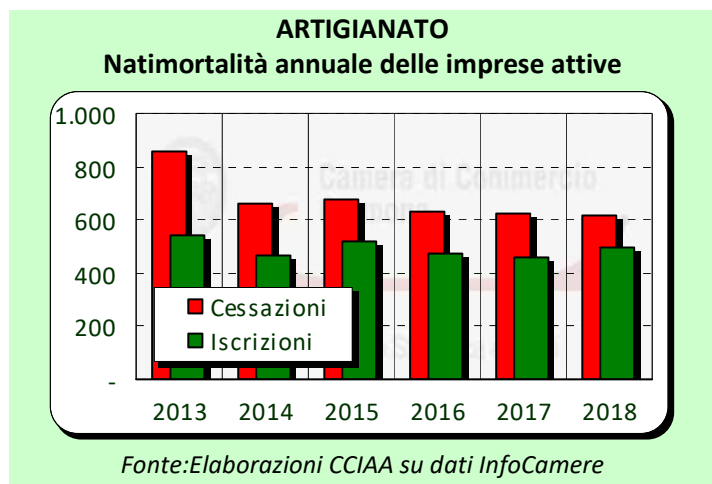
Imprese artigiane

A fine dicembre 2018, lo stock complessivo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.581 unità, praticamente tutte attive (8.564). Nell'anno si riscontra quindi una ulteriore diminuzione di 126 imprese attive, dato in linea con il

ciclo calante che, negli ultimi dieci anni, ha visto un calo numerico complessivo del 16% delle imprese.



I dati sulla natimortalità imprenditoriale permettono di notare una perdita complessiva, nell'arco dell'intero anno 2018, di altre 122 unità, a causa delle 493 nuove iscrizioni e delle 615 cancellazioni. Nel caso dell'artigianato, la diminuzione della consistenza delle imprese è imputabile quindi quasi totalmente alle effettive movimentazioni demografiche. Il tasso di crescita demografica è pari al -1,4%, in evidente rallentamento rispetto al -1,9% dello scorso anno, ed è determinato da un aumento del 6,7% delle iscrizioni e da un calo dell'1,9% delle cancellazioni. Il tasso di natalità sale pertanto al 5,7%, mentre quello di mortalità si conferma al 7,1%.



L'istogramma a fianco evidenzia come, negli ultimi anni, la movimentazione demografica mostri una prevalenza ininterrotta delle cessazioni sulle nuove iscrizioni.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2015	9.013	522	675	-153	-1,7	5,7	7,3
2016	8.850	472	635	-163	-1,8	5,2	7,0
2017	8.690	462	627	-165	-1,9	5,2	7,1
2018	8.564	493	615	-122	-1,4	5,7	7,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per lo più dalla piccolissima dimensione, è assodata l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone che, insieme, costituiscono la quasi totalità (95%) delle aziende artigia-

ne cremonesi. Anche nel 2018 però, entrambe le nature giuridiche principali vedono diminuire la propria consistenza: rispetto al 31 dicembre dell'anno prima, infatti, le società di persone calano del 4,4% e le ditte individuali dell'1,3%. Di contro, si confermano in forte aumento (+8,6%) le società di capitali. La natura giuridica "altre", costituita da cooperative e consorzi, è in numero ancora troppo basso per trarne indicazioni significative.

Il dato riferito al solo saldo demografico, riportato nella tavola, è in linea con le variazioni degli *stock*, ma amplifica sensibilmente il dato per i due tipi di società.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - Anno 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	441	47	23	+24	+5,9	11,5	5,6
Società di persone	1.640	30	91	-61	-3,5	1,7	5,3
Imprese individuali	6.470	415	499	-84	-1,3	6,3	7,6
Altre forme	13	1	2	-1	-7,1	7,1	14,3
Totale	8.564	493	615	-122	-1,4	5,7	7,1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Nell'artigianato, esattamente come visto per il totale delle imprese, a crescere numericamente sull'anno prima sono solo alcuni settori del terziario, ed in particolare i servizi alle imprese e alle persone che aumentano la loro consistenza rispettivamente dell'1,9 e dello 0,6%. Importanti sono i cali riscontrati nell'artigianato edile - con oltre cento imprese in meno pari a quasi il 3% dello *stock* di inizio 2018 - e nel comparto dei pubblici esercizi dove si registra un -4,7%. In rosso sono anche i tradizionali comparti del manifatturiero e del commercio (che nel caso dell'artigianato significa soprattutto riparazioni) con perdite attorno al punto percentuale.

ARTIGIANATO – Imprese attive per sezione di attività

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività economica	2018	2017	Variazione assoluta	Variazione %
C Attività manifatturiere	1.990	2.011	-21	-1,0
F Costruzioni	3.504	3.608	-104	-2,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	412	418	-6	-1,4
H Trasporto e magazzinaggio	460	459	+1	+0,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	243	255	-12	-4,7
N Servizi alle imprese	326	320	+6	+1,9
S Altre attività di servizi	1.268	1.261	+7	+0,6

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Nell'artigianato il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza, pertanto non occorre alcuna correzione dei dati grezzi risultanti al registro imprese. I saldi demografici annuali delle attività economiche artigiane più significative, rappresentati nella tavola seguente dei tassi di crescita, concordano pienamente con le variazioni di *stock* appena presentate.

La natalità nei vari comparti si conferma massima, attorno al 10%, nei servizi alle imprese e nei pubblici esercizi, ed invece minima nelle riparazioni, appena sopra il 3%, e nei trasporti, mentre nella maggioranza dei settori economici principali si colloca mediamente attorno al 5%. Per quanto riguarda la mortalità, è massima nei servizi di alloggio e ristorazione (14%) e minima nei trasporti (4,6%) e nei servizi alle persone (5%).

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - Anno 2018

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività economica	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,7	5,5	6,2
F Costruzioni	-2,6	5,1	7,7
G Commercio e riparazione di veicoli	-4,1	3,3	7,4
H Trasporto e magazzinaggio	-	4,6	4,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	-4,3	9,8	14,1
N Servizi alle imprese	+1,9	10,9	9,1
S Altre attività di servizi	+0,6	5,6	5,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sopra dei 19.600, e la dimensione media delle imprese attive che resta a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7 mila addetti e nelle costruzioni con 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3).

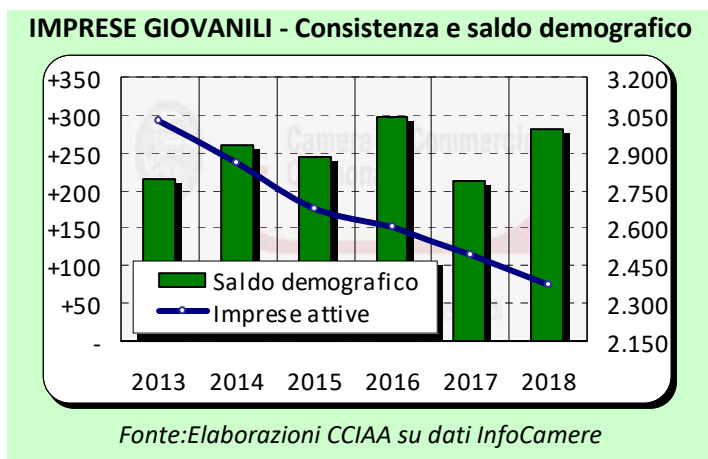
ARTIGIANATO - Occupazione per attività - Anno 2018

Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.986	7.076	3,6
F Costruzioni	3.504	5.809	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	413	1.258	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	459	983	2,1
S Altre attività di servizi	1.268	2.135	1,7
Totale	8.559	19.609	2,3

Fonte: InfoCamere

Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle imprese gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età e la provincia di Cremona, al 31 dicembre 2018, ne conta 2.620 registrate, delle quali 2.375 sono quelle attive.



Nel caso delle imprese giovanili si trova un'apparente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il trend delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi per ogni anno dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese e, anche nel presente anno, le 496 iscrizioni superano ampiamente le 214 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso

demografico annuo di crescita del +10,4%, addirittura superiore al +7,5 registrato nel 2017.

Al contrario, però, la curva delle consistenze a fine periodo mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle quasi 3.500 di fine 2011 alle attuali 2.375, con una perdita complessiva di quasi un terzo della propria consistenza, ed anche nel 2018 il calo si colloca al -4,6%.

La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" a partire dai dati già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le due sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 31 dicembre 2018, rispettivamente 582 e 394 aziende ciascuna, pari ad oltre il 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività preferita dagli imprenditori più giovani, con poco meno di 300 imprese, è quella dei pubblici esercizi.

IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Attività economica	2018	2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	236	252	-16	-6,3
C Attività manifatturiere	142	140	+2	+1,4
F Costruzioni	394	471	-77	-16,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	582	608	-26	-4,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	297	314	-17	-5,4
N Servizi alle imprese	134	133	+1	+0,8
S Altre attività di servizi	212	215	-3	-1,4
TOTALE	2.375	2.490	-115	-4,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Per ovviare alla distorsione creata dal procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori già citato, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze all'inizio ed alla fine dell'anno.

Solo due tra le sezioni principali dell'imprenditoria giovanile non hanno diminuito la propria consistenza nel corso del 2018, ma sono rimaste sostanzialmente invariate, e sono le attività manifatturiere ed i servizi alle imprese. A parte i servizi alle persone, la cui contrazione dell'1,4% è tutto sommato irrisoria, per tutte le altre principali attività economiche i cali sono piuttosto importanti e vanno dal -4,3% del commercio al -16,3% delle costruzioni. In quest'ultimo comparto, la perdita in valore assoluto è contata in 77 imprese, ed anche nell'agricoltura vengono perse 16 imprese gestite da giovani che costituiscono il 6,3% dello *stock* di fine 2017.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a oltre 4.400 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 486 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media di addetti per impresa (1,9), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,6.

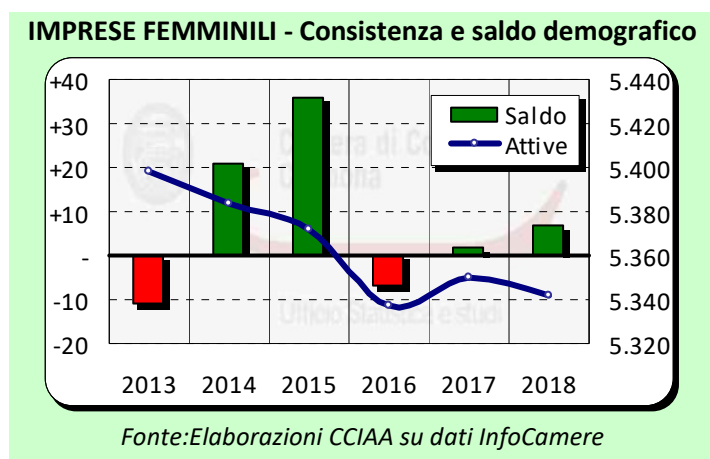
IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - Anno 2018

Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	236	282	1,2
C Attività manifatturiere	142	486	3,4
F Costruzioni	394	522	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	582	746	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	297	956	3,2
S Altre attività di servizi	212	326	1,5
Totale	2.375	4.406	1,9

Fonte: InfoCamere

Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta, a fine 2018, 5.342 imprese femminili attive, anche queste in calo, ma di un numero talmente esiguo (8 unità) da poterle considerare stabili. Il saldo demografico risulta anch'esso sostanzialmente nullo, essendo positivo di sole 7 unità, determinato dalle 385 iscrizioni e dalle 378 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio. Nonostante la complessiva stasi, è però da rilevare la conferma della continua diminuzione del *turnover* aziendale, nel quale sia le iscrizioni che le cancellazio-

ni sono ai minimi, calando rispettivamente del 6,3 e del 7,6%. Il quadro complessivo dell'imprenditoria femminile cremonese può quindi definirsi numericamente stabile, ma lo *stock* a fine anno 2018 è comunque molto vicino al suo minimo storico.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Attività economica	2018	2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	653	687	-34	-4,9
C Attività manifatturiere	409	405	+4	+1,0
F Costruzioni	160	164	-4	-2,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.519	1.526	-7	-0,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	603	598	+5	+0,8
L Attività immobiliari	268	262	+6	+2,3
N Servizi alle imprese	236	237	-1	-0,4
S Altre attività di servizi	912	896	+16	+1,8
TOTALE	5.342	5.350	-8	-0,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.519 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle 912 che o-

perano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell’agricoltura con circa 650 aziende, pari al 12% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere.

I saldi delle consistenze a fine anno dei settori principali rispetto a quelle calcolate al primo gennaio, sono ovunque molto contenute e sono 4 sia le attività in crescita che quelle in calo. Tra le prime, il risultato migliore, oltre a quello delle attività immobiliari che crescono del 2,3% ma che ha scarso impatto economico, è quello dei servizi alle persone (+1,8%). In contrazione di quasi cinque punti è l’agricoltura, seguita dal -2,4% del comparto dell’edilizia.

La maggior parte dell’occupazione delle imprese femminili si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.890 e 2.197 addetti, che da soli occupano il 38% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con poco meno di 1.900 addetti ed i servizi alla persona ed alle imprese, con rispettivamente 1.547 e 1.378 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente ai 14 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,6.

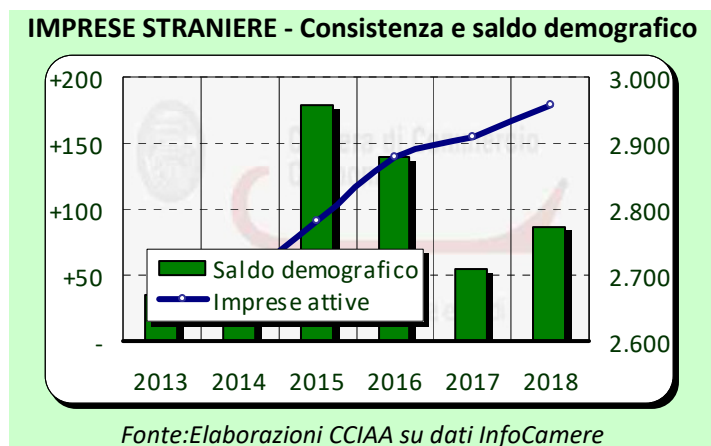
IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - Anno 2018

Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	653	875	1,3
C Attività manifatturiere	409	2.197	5,4
F Costruzioni	160	454	2,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.519	2.890	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	603	1.868	3,1
L Attività immobiliari	268	299	1,1
N Servizi alle imprese	236	1.378	5,8
S Altre attività di servizi	912	1.547	1,7
Totale	5.342	13.502	2,5

Fonte: InfoCamere

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50% e, contrariamente a tutte le altre tipologie, per queste si rileva un’ulteriore crescita numerica.



La provincia di Cremona conta infatti, al 31 dicembre 2018, 2.957 imprese straniere attive, cioè il numero più alto mai registrato. Il tasso di crescita annuo è del +1,7% e riprende ad accelerare dopo il +1% del 2017.

Anche il saldo 2018 della natalità imprenditoriale, positivo di 86 unità e pari al 2,7%, è di entità superiore rispetto all’1,7% rilevato nell’anno precedente. Le nuove iscrizioni registrate nell’anno sono state 313, in calo del 6%

rispetto al 2017, e di cancellazioni al netto dei provvedimenti d’ufficio se ne sono contate 227, in diminuzione tendenziale del 18%. Si registra quindi una natalità che scende al di sotto dei dieci

punti (9,7%) ed una mortalità che cala in misura più evidente al 7%.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere con sede a Cremona è quindi sempre in crescita e sale dal 11,1 del 2017 all'attuale 11,3%.

Il comparto edile, nonostante la crisi settoriale porti ad una contrazione del numero anche nell'imprenditoria straniera,, è quello dove sono più numerose le aziende guidate da non italiani che ammontano a 1.056 e costituiscono il 36% del totale delle imprese straniere e circa un quarto del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. L'altro comparto preferito è il commercio che conta 764 imprese straniere e cresce del 2,3%. Nel 2018, con l'importante eccezione già segnalata relativa all'edilizia (-3,3%), si riscontrano incrementi praticamente in tutti i principali settori nei quali vi è una presenza significativa dell'imprenditoria straniera. A crescere di più sono i trasporti e le attività manifatturiere, entrambi oltre l'11%, seguiti dai servizi sia alle imprese che alle persone che segnano incrementi di oltre il 6%.

IMPRESSE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività economica	2018	2017	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	276	248	+28	+11,3
F Costruzioni	1.056	1.092	-36	-3,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	764	747	+17	+2,3
H Trasporto e magazzinaggio	117	105	+12	+11,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	317	-2	-0,6
N Servizi alle imprese	175	165	+10	+6,1
S Altre attività di servizi	114	107	+7	+6,5
TOTALE	2.957	2.909	+48	+1,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Allargando l'orizzonte temporale, negli ultimi sette anni le imprese straniere nel complesso sono aumentate del 14% ed i settori che hanno mostrato la dinamica migliore sono stati i servizi alle persone (+153%), i servizi di alloggio e ristorazione (+81%), i servizi alle imprese (+64%) ed il commercio (+41%). In calo invece le costruzioni (-17%).

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.900 persone con una media di 2 addetti per impresa, in tendenziale crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, quasi 1.250, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa, con una punta massima di quasi 6 nei trasporti.

IMPRESSE STRANIERE - Occupazione per attività - Anno 2018

Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	276	777	2,8
F Costruzioni	1.056	1.249	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	764	954	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	117	652	5,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	1.112	3,5
N Servizi alle imprese	175	686	3,9
Totale	2.957	5.880	2,0

Fonte: InfoCamere